



**ANZIANI AL CENTRO:  
SOCIALIZZAZIONE E  
COMPAGNIA**



**ALLEGATO 2 - Scheda progetto per l'impiego di operatori  
volontari  
in servizio civile in Italia**

**ENTE**

*1) Ente proponente il progetto*

**Comune di Ceccano**

Sede legale: Piazza Municipio, 1 – 03023 Ceccano (FR)

Codice Fiscale e Partita IVA numero 00278230602

telefono: 0775.6221 – fax: 0775.622326

posta elettronica: [protocollogenerale@comune.ceccano.fr.it](mailto:protocollogenerale@comune.ceccano.fr.it)

PEC: [protocollo.generale@comunececcano.telecompost.it](mailto:protocollo.generale@comunececcano.telecompost.it)

*1.1) Eventuali enti attuatori*

Nessuno

*2) Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU  
dell'Ente proponente*

NZ00663

*3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU  
dell'Ente proponente*

REGIONE LAZIO

III

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

*4) Titolo del progetto*

**Anziani al Centro: socializzazione e compagnia**

*5) Settore e area di intervento del progetto con relativa codifica*

**Settore: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport**

**Area: 3. Animazione culturale con gli anziani**



## ANZIANI AL CENTRO: SOCIALIZZAZIONE E COMPAGNIA

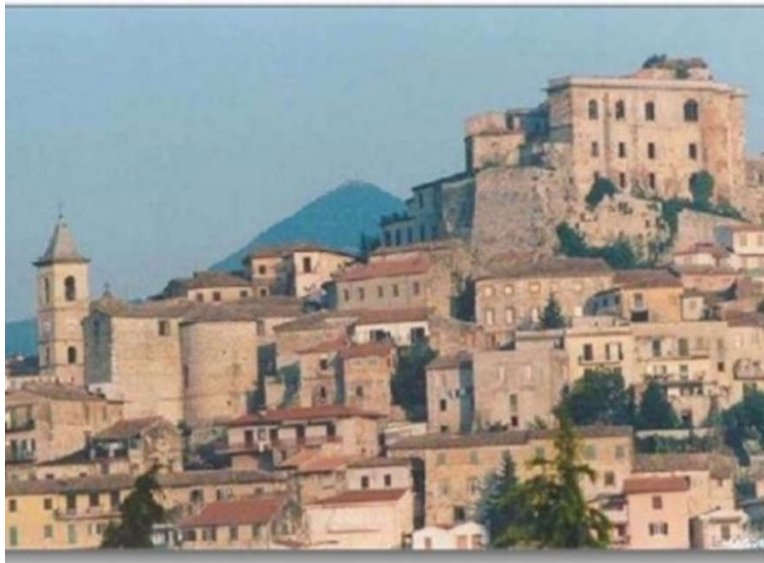


### 6) Durata del progetto

- 8 mesi  
 9 mesi  
 10 mesi  
 11 mesi  
 12 mesi

### 7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento

#### 7.1) Presentazione dell'Ente proponente e degli eventuali enti attuatori



Le origini di Ceccano risalgono all'antico insediamento volsco *Fabrateria Vetus*, situato ai piedi dell'attuale centro abitato. Agli inizi del VII secolo inizia lo spopolamento dell'antico sito di *Fabrateria* e la costruzione sul colle antistante dell'*oppidum Ceccani*, il cui nome sembra risalire a Petronio Ceccano, console della Campagna e padre di papa

Onorio. L'apogeo dello sviluppo di Ceccano si ebbe a partire dagli inizi del XII secolo, in concomitanza con l'espansione della potente famiglia dei de' Ceccano, il cui castello, documentato fin dal 1113, divenne, anche in virtù della felice posizione geografica, il centro di controllo strategico di un vastissimo territorio che estendeva i propri confini da Maenza a Carpineto, Sezze, Ninfa. La potenza della famiglia ha lasciato tracce importanti che ancora costituiscono il carattere originario del paese, nel millenario Castello dei Conti, che costituisce il nucleo intorno al quale ruota tutto il centro storico, nelle chiese di Santa Maria a Fiume e di San Nicola, splendidi esempi di architettura medievale, in parte ricostruiti in seguito ai disastrosi bombardamenti della seconda guerra mondiale. Oggi Ceccano vuole caratterizzarsi come una cittadina moderna e funzionale, pur nella salvaguardia e nella valorizzazione dei segni distintivi della sua storia, in un delicato equilibrio tra passato e futuro. Ceccano può vantare strutture

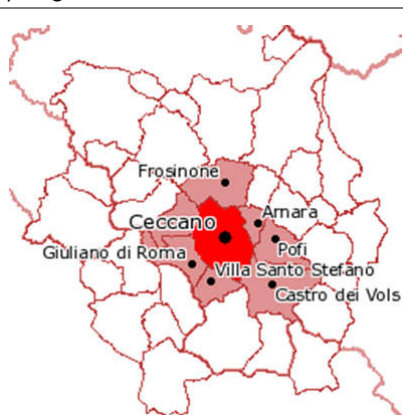


## ANZIANI AL CENTRO: SOCIALIZZAZIONE E COMPAGNIA



sociali, sportive e culturali di rilievo nella Provincia. Impianti sportivi dotati di tutta l'impiantistica necessaria favoriscono lo sviluppo delle attività di varie associazioni sportive. È molto attivo e frequentato il centro sociale per gli anziani, tante ed attive sono le associazioni culturali che contribuiscono a rendere viva l'offerta culturale del paese.

*7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto*



Il Comune di Ceccano è situato su un colle prospiciente il fiume Sacco e si estende sia verso mezzogiorno, lungo una vasta collina, sia ad oriente lungo la vasta piana formata dal fiume.

Ceccano è l'antica Fabrateria Vetus, città volsca, già esistente nel 330 a.C.

Il collegamento Ceccano e l'antica Fabrateria si fonda su antiche iscrizioni rinvenute tra il Settecento e l'Ottocento nel territorio comunale. Il mutamento del nome, secondo lo storico locale Michelangelo Sindici avvenne nel VII secolo in onore di Petronio Ceccano

Console di Campagna, discendente di Tito imperatore e padre di papa Onorio I.

Patria di San Silverio I Papa (come scritto da papa Gregorio XVI nella Bolla in cui elevava a Collegiata la Chiesa di S. Giovanni Battista in Ceccano) che nacque nella contrada di Campo Troiano, odierna Cantinella', la città fu per ordine del Pontefice cinta di mura difensive, in minima parte ancora visibili. Conquistata dai Longobardi al tempo di Astolfo intorno al 750, la rocca di Ceccano ebbe, nel Medioevo, una grande importanza strategica in quanto posta ai margini dei possedimenti della Chiesa. Tra il 900 e il 1450 Ceccano fu dominata da una potente famiglia detta dei Conti de Ceccano di probabile provenienza germanica, imparentata con le più importanti famiglie della nobiltà romana. La contea ceccanese comprendeva i territori di Amaseno, Giuliano di Roma, Prossedi, Pisterzo, Villa Santo Stefano, Carpineto, Patrica, Morolo, Supino, Maenza, Ninfa, Monte Cacume, Monteacuto, fino a raggiungere, per un periodo, Terracina. I conti de Ceccano vantavano possedimenti parziali anche in Frosinone, Ceprano e Alatri. I conti de Ceccano furono protagonisti delle vicende storiche ciociare fino alla seconda metà del XV secolo, quando la famiglia si estinse e i possedimenti della vecchia contea furono assegnati da papa Alessandro VI al piccolo Rodrigo Borgia e, in seguito, furono feudo della famiglia Colonna. Nel corso del XVI secolo Ceccano registra un lento e progressivo declino, nel settecento ed ancor di più nell'Ottocento, cambiamenti sociali ed economici portarono ad una evoluzione della città e ad una modifica del tessuto urbano. Durante il periodo fascista furono realizzate importanti opere pubbliche come l'acquedotto e il campo sportivo e vennero installate alcune fabbriche che daranno impulso all'economia del paese, come la Bombrini Parodi Delfino.



## ANZIANI AL CENTRO: SOCIALIZZAZIONE E COMPAGNIA



Inoltre la bonifica e la coltivazione dei terreni posti in pianura, la costruzione del tratto ferroviario Roma-Ceprano, e la nascita di pastifici, mulini e cartiere a valle, portarono ad un incremento della popolazione e la nascita delle periferie. Con il sostegno della Cassa del Mezzogiorno si è sviluppato un discreto assetto industriale nel settore alimentare, chimico, metallurgico ed industriale che però oggi risente molto della progressiva perdita economica di investimenti sul settore industriale e degli ingenti danni naturali tra i quali spicca il problema dell'inquinamento del fiume Sacco.

### - Popolazione presente sul territorio

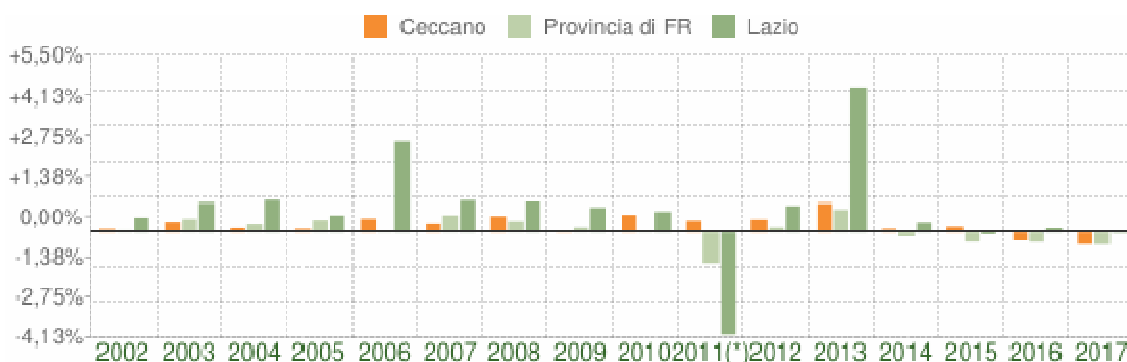
Il Comune di Ceccano conta al 1 gennaio 2018 un totale di abitanti composto da 23.380 unità. Oggi la popolazione si concentra perlopiù nelle periferie, dove si sviluppano attività commerciali, terziario ed infrastrutture. Il centro storico con le sue 6000 unità circa, meno di un terzo di tutta la popolazione, seguendo la sorte di molti paesi della Ciociaria che sorti su rilievi collinosi in epoche medievali, oggi subiscono un progressivo svuotamento.

**Tabella 1. Andamento della popolazione**

Anno	Popolazione (N.)	Variazione % su anno precedente
2012	23.220	-
2013	23.483	+1,13
2014	23.514	+0,13
2015	23.565	+0,22
2016	23.494	-0,30
2017	23.380	-0,49

Dati ugeo.urbistat.com,2018.

**Grafico 1. Andamento della popolazione al 31 gennaio 2017.**



Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI CECCANO (FR) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

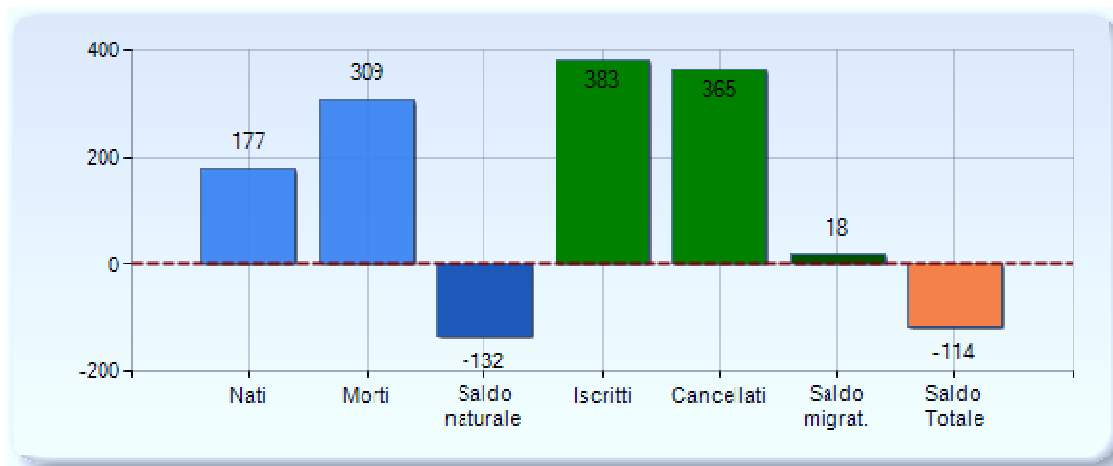


## ANZIANI AL CENTRO: SOCIALIZZAZIONE E COMPAGNIA



I grafici presentati ci mostrano come dall'anno 2015 si assista ad un calo della popolazione residente sempre più consistente; questo dato è del tutto in linea con i numeri provinciali e nazionali delle piccole città, che mostrano come la crisi economica stia facilitando lo spostamento della popolazione verso città più grandi: ciò coinvolge soprattutto le giovani coppie che si spostano in luoghi maggiormente forniti di posti di lavoro.

**Grafico 2: Distribuzione della popolazione e sua variazione nell'anno 2018.** (fonte ugeo.urbistat.com)



**Tabella 2. Indici demografici su popolazione residente**

Anno	Indice di vecchiaia <sup>1</sup>	Indice di dipendenza strutturale <sup>2</sup>	Indice di ricambio della popolazione attiva <sup>3</sup>	Indice di struttura della popolazione attiva <sup>4</sup>	Età media
2017	156,6	51,6	157,9	127,1	43,9
2018	159,1	52,4	155	130,1	44,1

Dati Istat, elaborazione tuttitalia.it

<sup>1</sup> Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.

<sup>2</sup> Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni)

<sup>3</sup> Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100

<sup>4</sup> Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).



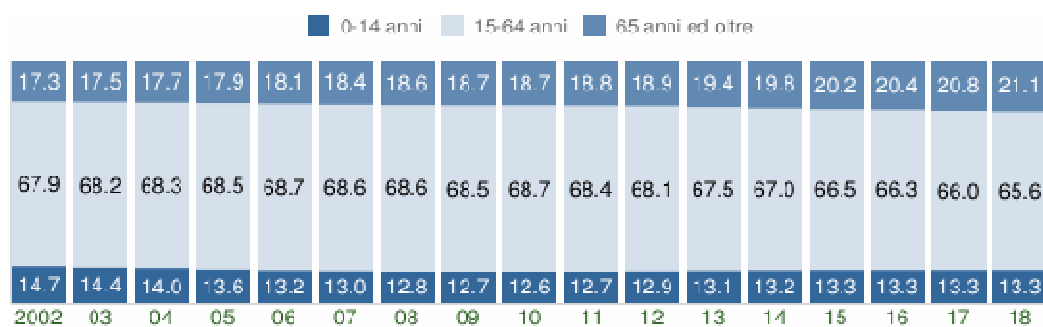
## ANZIANI AL CENTRO: SOCIALIZZAZIONE E COMPAGNIA



I dati nella tabella 2 ci mostrano come negli ultimi due anni sul totale della popolazione comunale, nel 2018 il numero di anziani su 100 giovani si sia alzato da 156 a 159; ci sono ogni 100 persone che lavorano 52,4 individui a carico (quasi due unità in più); che l'indice di ricambio si è ulteriormente abbassato passando da 157,9 a 155, il che significa che la popolazione in età lavorativa diventa sempre più anziana.

Nel grafico sottostante è possibile visualizzare nello specifico, la distribuzione della popolazione divisa nelle diverse fasce di età.

Grafico 3. Piramide dell'età al 31 gennaio 2017. (Fonte Istat.2018)



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI CECCANO (FR) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La percentuale di anziani sul totale della popolazione è pari al 21,1% (dai 55-75 e più), mentre quella dei minori è pari al 13,3%, rimanendo in linea ai dati nazionali che vede esprimersi sempre più un avanzare della popolazione anziana rispetto a quella giovanile.

Tabella 3. Numero di famiglie e numero medio di componenti

Anno	Famiglie (N.)	Variazione % su anno precedente	Componenti medi
2015	9.520	+3,37	2,48
2016	9.502	-0,19	2,47
2017	9.297	-2,16	2,51

Come è possibile notare, anche il numero delle famiglie con nuovi nati diminuisce, e ciò non facilita un valido ricambio generazionale, proponendo, come mostrato in precedenza, un avanzamento della popolazione over 65.

Offriamo per una panoramica più ampia, anche attraverso la conformazione della presenza dei cittadini stranieri all'interno del territorio comunale.



## ANZIANI AL CENTRO: SOCIALIZZAZIONE E COMPAGNIA

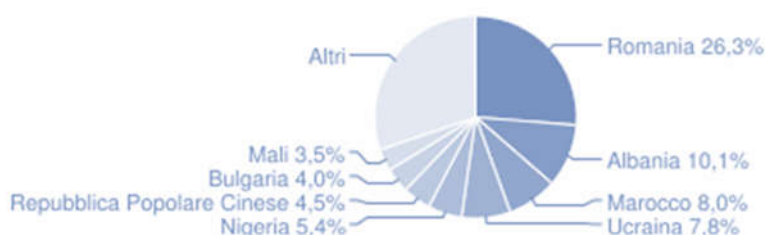


Grafico 4. Popolazione straniera al 1 gennaio 2018.



Gli stranieri residenti a Ceccano al 1° gennaio 2018 sono 771 e rappresentano il 3,3% della popolazione residente, mostrando un leggero abbassamento dell'andamento rispetto allo scorso anno.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 26,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (10,1%) e dal Marocco (8,0%). Come mostra il grafico sottostante.



### -Economia e società

L'intensità e la persistenza della crisi economica, insieme al progressivo indebolimento dell'efficacia dei sistemi di protezione sociale, hanno allargato negli ultimi anni l'area della povertà e della deprivazione materiale, estendendosi anche a gruppi di popolazione in precedenza meno interessati da condizioni di disagio economico. Le difficoltà delle famiglie emergono in maniera evidente: alla diminuzione del reddito disponibile e della ricchezza si accompagna una importante perdita del potere d'acquisto e un calo significativo della spesa per consumi.

Nel 2017, si stimano in povertà assoluta ed esclusione sociale 1 milione e 778 mila famiglie, l'11,2% delle persone sole con 65 anni e più si trova in condizioni di grave deprivazione materiale (mostra, cioè, almeno quattro segnali di deprivazione su un elenco di nove), superando di 0,4 punti percentuali la media nazionale (11,6%)<sup>5</sup>.

I dati della penisola aumentano notevolmente se inseriti in contesto comunale dove, le famiglie con un anziano, causa mancanza di lavoro e reddito per la generazione

<sup>5</sup> dati [www.istat.it](http://www.istat.it), anno 2017, Condizioni economiche delle famiglie, pubblicato 26-06-2018.





## ANZIANI AL CENTRO: SOCIALIZZAZIONE E COMPAGNIA



successiva, si trovano con le loro risorse pensionistiche a sostenere anche altri membri della famiglia. Ciò comporta che vengono tagliati i bisogni sanitari ed alimentari a sostegno di quelli alloggiativi (Mutuo, bollette ecc.). Il sopraggiungere della vecchiaia non comporta di per sé il decadimento psico-fisico, la disabilità, la malattia e l'isolamento.

Tuttavia, la salute delle persone anziane è frutto di una complessa interazione di concause, sia operanti nel presente che eredità di stili di vita passati: fattori economici, sociali, culturali, politici, ambientali, comportamentali e biologici concorrono infatti nel favorire o danneggiare la salute.

Anche una insufficiente offerta di servizi socio-assistenziali e sanitari può avere un impatto più o meno determinante nell'insorgenza e nella persistenza delle condizioni di malessere.

In tutte le fasi della vita, lo stato di salute (psichico, fisico e funzionale) condiziona in positivo o in negativo la possibilità di espressione e costruzione della propria vita, tanto a livello individuale quanto familiare e sociale, tanto a livello materiale (condizioni socio-economiche in età attiva e non attiva) quanto immateriale (partecipazione alla vita sociale, relazionale, benessere soggettivo, benessere psicologico).

Come esposto dal Piano di Zona Sociale anno 2017, è importante non abbassare lo standard attuale delle prestazioni assicurate agli anziani dai Comuni e dal Distretto e, anzi, emerge la necessità di potenziare l'offerta di alcuni servizi ed interventi.

Le motivazioni di ciò sono legate ai fenomeni che abbiamo già evidenziato sopra: l'aumento progressivo della quota di popolazione anziana e l'invecchiamento generale della popolazione, determinati dall'allungamento della vita media e dall'abbassamento dei tassi di natalità; la crisi dei tradizionali modelli di accudimento familiare degli anziani, determinati dai cambiamenti della struttura delle famiglie (a favore della nuclearizzazione) e dalla minore presenza in casa delle donne; la diffusione di patologie cronico-degenerative in età anziana e dall'incremento di alcune forme di demenza, fra cui l'Alzheimer.

Accanto all'obiettivo primario di mantenere, il più a lungo possibile, l'anziano "in salute" nel proprio ambito di vita domestico e sociale, realizzato mediante l'implementazione di servizi quali i centri sociali e l'assistenza domiciliare sociale, le politiche sociali distrettuali devono tener conto dei fenomeni citati sopra, prevedendo interventi di carattere socio-assistenziale e socio-sanitario, quali:

- l'inserimento presso servizi residenziali, rivolti agli anziani non autosufficienti o parzialmente autosufficienti per i quali non sia più possibile la permanenza nel proprio domicilio, al fine di contrastarne il decadimento psico-fisico e/o il peggioramento delle condizioni di salute;
- l'assistenza domiciliare integrata e gli altri interventi (dimissioni ospedaliere protette, programmi di aiuto alla persona gestiti in forma indiretta, servizi di sollievo alla famiglia,





## ANZIANI AL CENTRO: SOCIALIZZAZIONE E COMPAGNIA



ecc.) realizzati ai sensi della L. R. n. 20 del 23/11/2006 "Istituzione del fondo regionale per la non autosufficienza";

- il sostegno alle forme di assistenza familiare privata;
- l'accesso a servizi semiresidenziali, che si configurano come interventi socio-assistenziali integrati con i servizi sanitari, aventi il duplice scopo di dare sollievo alle famiglie ed offrire agli ospiti l'opportunità di preservare la propria autosufficienza e/o le proprie abilità residue attraverso specifiche attività socio-riabilitative e di sostegno.

Passeremo in rassegna alcuni dati nel tentativo di comprendere al meglio la dimensione del bisogno soprattutto in un quadro territoriale che vede nella categoria di popolazione analizzata, una limitata possibilità di accedere ai servizi essenziali, a volte per una distanza significativa da essi, o per la scarsità di mezzi di trasporto pubblici presenti in queste zone e per tutte le difficoltà di autonomia di mobilità caratteristica della popolazione anziana.

**Tabella 5. Distribuzione popolazione età e sesso**

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
55-59	117	1.408	83	60	816 48,9%	852 51,1%	<b>1.668</b>	7,1%
60-64	84	1.335	125	37	775 49,0%	806 51,0%	<b>1.581</b>	6,8%
65-69	82	1.129	173	26	685 48,6%	725 51,4%	<b>1.410</b>	6,0%
70-74	42	800	232	16	511 46,9%	579 53,1%	<b>1.090</b>	4,7%
75-79	34	630	280	8	450 47,3%	502 52,7%	<b>952</b>	4,1%
80-84	32	347	345	3	299 41,1%	428 58,9%	<b>727</b>	3,1%
85-89	15	181	321	3	186 35,8%	334 64,2%	<b>520</b>	2,2%
90-94	8	30	151	1	45 23,7%	145 76,3%	<b>190</b>	0,8%
95-99	1	5	38	0	12 27,3%	32 72,7%	<b>44</b>	0,2%
100+	0	0	2	0	0 0,0%	2 100,0%	<b>2</b>	0,0%
<b>Totale</b>	<b>415</b>	<b>5.865</b>	<b>1.750</b>	<b>154</b>	<b>3.779</b> 48,9% SUL TOTALE DELLA POPOLAZIONE	<b>4.405</b> 51,1% SUL TOTALE DELLA POPOLAZIONE	<b>8.184</b>	100,0%



## ANZIANI AL CENTRO: SOCIALIZZAZIONE E COMPAGNIA



L'avanzare dell'età sulla popolazione anziana è un primo indicatore del crescere dei bisogni assistenziali; osserviamo la popolazione residente sulle tre macro-classificazioni degli anziani, vale a dire:

- a. *i giovani anziani* con età compresa tra i 65 e i 75 anni,
- b. *gli anziani veri e propri* con età compresa tra i 76 e gli 84 anni,
- c. *i grandi anziani* con età pari a 85 anni e oltre.

La ripartizione ci mostra un'incidenza maggiore di giovani anziani sul totale della popolazione "genericamente" anziana, il 10,7% (2500 unità di tra i 65 ed i 75 anni), segue la quota di anziani veri e propri pari al 7,2% (1679 unità). I cosiddetti grandi anziani registrano un'incidenza il 3,2% (756 unità). Le percentuali sono state calcolate tenendo conto anche della popolazione compresa tra i 55 ed i 64 anni, popolazione che per diritto d'età ha la possibilità di usufruire dei servizi proposti dal Centro Anziani, sede del nostro progetto.

Una vita quotidiana "di qualità" è il risultato di una complessa alchimia di condizioni e vissuti oggettivi e di percezioni e sentimenti soggettivi.

Per le persone anziane, nello specifico, la robustezza e la qualità delle reti relazionali, la partecipazione a gruppi, ad associazioni sociali e ricreative, la condivisione spirituale, favoriscono l'interazione sociale, concorrono all'emersione di sentimenti di appartenenza e di riconoscimento, contribuiscono all'equilibrio identitario e affettivo del proprio quotidiano, tutelano da meccanismi psicologici e comportamentali di isolamento e ripiegamento e incidono su senso di soddisfazione e di fiducia.

Il prolungarsi dell'età media della vita, inoltre ha favorito la cronicità di alcune patologie e/o il protrarsi della necessità di assistenza per sopperire ai bisogni fondamentali di anziani non o parzialmente autosufficienti. Quando queste condizioni si verificano gli anziani sono spesso vittime dell'isolamento e dell'emarginazione sociale, sia a causa del basso livello di reddito sia dei mutamenti delle strutture familiari. In questo modo si è delineata una nuova categoria di anziani che soprattutto a partire dal nuovo millennio vengono definiti anziani fragili. Tale concetto risulta molto denso di significati diversi: sicuramente si può parlare di una fragilità fisica che rende gli anziani meno capaci nello svolgimento di alcune attività, ma altrettanto sicuramente c'è anche una fragilità definita sociale, fatta di solitudine, di isolamento, di precarietà.

Il progetto "Anziani al Centro" intende intervenire su due problemi specifici tra i più significativi tra quelli che colpiscono i destinatari:

- ***La carenza di opportunità di contesti di socializzazione rivolte alla popolazione anziana***
- ***Alleviare la condizione di solitudine e isolamento in cui vivono le persone anziane sul territorio***

Le cause alla base dei problemi individuati sono:



## ANZIANI AL CENTRO: SOCIALIZZAZIONE E COMPAGNIA



- ✓ i destinatari del progetto sono persone anziane, alcuni in condizione di solitudine senza una rete familiare di sostegno
- ✓ la condizione di solitudine in cui vivono la maggior parte dei destinatari, pur avendo una famiglia di riferimento;
- ✓ la scarsa programmazione di servizi leggeri e di sollievo e di programmi di prevenzione.

Gli effetti negativi, conseguenti ai problemi individuati sono:

- ✓ rischio di emarginazione e di isolamento;
- ✓ rischio di deperimento e perdita delle potenzialità cognitive e motorie residue, con conseguente eccessiva dipendenza dalla rete di sostegno;
- ✓ rischio di non poter usufruire di servizi o di usufruire di servizi non rispondenti ai reali bisogni;
- ✓ rischio di perdita del ruolo sociale dell'anziano.

La matrice presentata di seguito rappresenta in modo sintetico il contesto socio-economico del Comune di Ceccano, con lo scopo di mettere in evidenza le opportunità di sviluppo che il territorio offre al nostro progetto. In essa sono evidenziati i punti di forza da valorizzare e i punti di debolezza da considerare; le opportunità che possono offrire occasioni di sviluppo e i rischi che, al contrario, potrebbero peggiorare e rendere critica la realizzazione del progetto stesso.

### **Punti di forza**

1. Presenza di servizi dedicati quali:
  - centro Anziani (di cui uno sede del progetto)
  - servizi di assistenza comunale
2. Esistenza di una programmazione distrettuale delle politiche sociali attraverso la redazione del Piano di Zona

### **Punti di debolezza**

1. Carenza di servizi e luoghi di aggregazione con finalità ricreative e di socializzazione per gli anziani del territorio.
2. Scarsa programmazione di servizi leggeri a domicilio e di sollievo
3. Reti familiari meno stabili e protettive

### **Opportunità**

1. Programmazione prevista dalla sperimentazione regionale sull'integrazione dei servizi socio-sanitari;
2. Acquisizione di una visione più aperta e partecipe nei confronti degli Anziani, intesi come risorsa e non come ostacolo.

### **Rischi**

1. Costante aumento della popolazione anziana;
2. Rischio di disagio familiare e rischio di perdita del ruolo sociale dell'anziano;



## ANZIANI AL CENTRO: SOCIALIZZAZIONE E COMPAGNIA



### 7.3) Destinatari e beneficiari del progetto

I destinatari diretti del progetto sono i **150 utenti del Centro Anziani**, l'età media dei frequentanti è di 76 anni, la percentuale di utenti di sesso femminile è dell'61%. Questo significa che, quasi tutti, già da almeno 10 anni si avvalgono dei Centri Anziani con un effetto di prevenzione del decadimento psicofisico e di parziale mantenimento dell'autosufficienza. Tutti vivono a casa propria da soli, o con il coniuge, e si muovono in maniera autonoma verso il centro o le proposte da esso effettuate. Una piccola percentuale di essi (10%) sono affetti da varie patologie legate all'età, soprattutto patologie cardiovascolari e diabete, bronchiti croniche o stati di sofferenza psicologica come ansia e depressione.

Utenza Centro Anziani		
M	F	Totale
59	91	150
39%	61%	100%

Fonte: Banca Dati Servizio Sociale di Ceccano (dicembre 2018)

I beneficiari indiretti del progetto sono rappresentati nella seguente tabella:

Beneficiari indiretti progetto	Tipologia di beneficio ottenuto
<i>Famiglie degli utenti anziani</i>	Riduzione del carico materiale ed emotivo dei familiari impegnati nell'accudimento dell'anziano e nella qualificazione delle sue opportunità sociali e/o lavorative;
<i>Ente locale</i>	Miglioramento della qualità dei servizi alla persona erogati; Disponibilità di una rete di organizzazioni territoriali a scopo sociale;
<i>Servizi territoriali socio-assistenziali e sanitari - Distretto FR-B</i>	Sostegno e supporto nella presa in carico degli utenti, in virtù del lavoro di prevenzione di ogni ulteriore perdita di capacità residue causa dell'insorgenza di nuovi bisogni assistenziali;
<i>Comunità sociale</i>	Acquisizione di una visione più aperta e partecipe nei confronti degli Anziani, intesi come risorsa e non come ostacolo. Un anziano che passa una discreta parte della sua giornata in un Centro dove viene attivata e valorizzata ogni sua capacità residuale, necessita di minore cura da parte delle famiglie e ha maggiori opportunità di costruire relazioni sane, solide e solidali.

### 7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento

Nel territorio Comunale e Distrettuale sono presenti i seguenti servizi per gli anziani:



## ANZIANI AL CENTRO: SOCIALIZZAZIONE E COMPAGNIA



SERVIZI ED INTERVENTI PRESENTI PER ANZIANI AUTOSUFFICIENTI E NON
SEGRETARIATO SOCIALE E SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE -Comunale
ASSISTENZA DOMICILIARE -Comunale e Distrettuale
CONTRIBUTI ECONOMICI- Comunali
CONTRIBUTI PER RICOVERI IN RSA -Comunale e Distrettuale
CURE TERMALI- Comunali
SOGGIORNI ESTIVI PER ANZIANI -Comunali
FESTA DEI NONNI -Comunale
FESTA DI NATALE -Comunale
VISITE CULTURALI GUIDATE PER ANZIANI -Comunale
SPORTELLINO UNICO SOCIALE -Distrettuale
CENTRO DIURNO ALZHEIMER "Madonna della Speranza" -Distrettuale
DIMISSIONI OSPEDALIERE PROTETTE- Distrettuale
SERVIZI DI SOLLIEVO ALLA FAMIGLIA per affiancare i familiari che accudiscono la persona non autosufficiente- Distrettuale
INTERVENTI ECONOMICI STRAORDINARI per concorrere ai costi di de-istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti- Distrettuale
HOME CARE PREMIUM distrettuale
HOME CARE ALZHEIMER Distrettuale
CASE DI RIPOSO IPAB Ferrari Distrettuale
Servizio CAD - Distrettuale

### 8) *Obiettivi del progetto*

Finalità del progetto è quello di contrastare le condizioni di isolamento e solitudine, facilitando la relazione e la partecipazione alla vita sociale degli anziani e delle famiglie che esprimono al loro interno qualsiasi forma di disagio (disabilità e non).

L'intenzione è quella di promuovere interventi di prevenzione finalizzati ad un invecchiamento attivo e alla socializzazione e l'integrazione della persona anziana nel tessuto sociale stimolando gli utenti alla conservazione e mantenimento del livello di autonomia, rendendo l'anziano cosciente delle proprie potenzialità, ancora in atto permettendogli di recarsi di persona, anche se accompagnato a fare cose che lo riguardano, rafforzando una percezione positiva di sé.

Inoltre la vicinanza con volontari del Servizio civile contribuirà a favorire l'instaurarsi di una buona relazione tra giovani e anziani che la società attuale non promuove rilegando quest'ultimi in luoghi isolanti e isolati

L'obiettivo specifico che il progetto intende perseguire è il seguente:

- Promuovere la cultura della solidarietà e favorire percorsi di integrazione sociale ed interazione dei 150 anziani che frequentano il centro attraverso interventi di animazione e socializzazione capaci di coinvolgere nello stesso momento i



## ANZIANI AL CENTRO: SOCIALIZZAZIONE E COMPAGNIA



destinatari del progetto e il resto della popolazione residente;

Con il seguente obiettivo ci attendiamo di raggiungere i seguenti risultati, schematizzati nella seguente tabella:

Obiettivo specifico	Risultato atteso	Indicatori di risultato	Fonti di verifica
<b>Promuovere la cultura della solidarietà e favorire percorsi di integrazione sociale</b>	Aumento del numero di anziani partecipanti e aumento delle attività di socializzazione proposte	Aumentare +5 le uscite annuali per il centro anziani Aumento del 50% dei partecipanti ai Laboratori ed alle attività proposte	-Diari di bordo e relazioni, - schede di iscrizione -Incontri per il monitoraggio e la valutazione delle attività

### 9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto*

Il progetto “Anziani al Centro: socializzazione e compagnia” si colloca nell’area del sostegno alle persone anziane e si realizza sul territorio del Comune di Ceccano.

*“Invecchiare è un privilegio e una meta della società, ma è anche una sfida che ha un impatto su tutti gli aspetti della società del XXI secolo. Un argomento – quello dell’incidenza senile sul totale della popolazione mondiale - che acquista sempre maggiore importanza in una società, come la nostra, che sta vivendo una sorta di ‘rivoluzione demografica’: nel 2000, nel mondo c’erano circa 600 milioni di persone con più di 60 anni, nel 2025 ce ne saranno 1,2 miliardi e 2 miliardi nel 2050. Inoltre le donne vivono più a lungo degli uomini virtualmente in tutte le società. Di conseguenza nella fascia di popolazione molto anziana il rapporto fra donne e uomini è di 2 a 1”.*

Questo, in sintesi, il contenuto di un messaggio dell’OMS sul tema dell’invecchiamento della popolazione. L’aumento della popolazione anziana è un fenomeno che interessa tutti i paesi industrializzati e sviluppati, tra i quali l’Italia è considerato il paese con il tasso di vecchiaia più elevato nel mondo. La crescita della popolazione anziana è stata accompagnata da una crescita di problematiche sociali e sanitarie di cui il Welfare moderno deve farsi carico. Infatti la marginalità sociale è ascrivibile sempre più alla condizione di anziano spesso caratterizzata da sofferenza e difficoltà generata da repentini cambiamenti socio-economici.

Si rende sempre più necessario implementare politiche tese a ritagliare un nuovo ruolo per gli anziani nel tessuto sociale. Nella realtà economico-sociale attuale sono sempre più le reti formali dell’assistenza ad occuparsi degli anziani ed a sopperire alla diminuzione delle risorse familiari ed amicali nella loro cura.

Le politiche sociali, dunque si fanno promotori di quello che viene denominato Invecchiamento attivo: gli anziani rappresentano una risorsa e sono fonte di sapienze



## ANZIANI AL CENTRO: SOCIALIZZAZIONE E COMPAGNIA



antiche che possono essere recuperate e valorizzate a favore delle giovani generazioni, del sistema sociale e familiare; in tale contesto i Centri Anziani rappresentano un luogo di incontro e intrattenimento, funzionale anche alla costruzione di relazioni interpersonali tra gli iscritti e con il territorio; per questo motivo il Comune di Ceccano ha intrapreso negli anni un potenziamento delle attività socializzanti all'interno del Centro Sociale Anziani, attivando laboratori, attività motorie e ludiche e di intrattenimento sempre nell'ottica di contrastare il senso di solitudine che spesso pervade la fascia di popolazione anziana, specialmente in estate e favorire la socializzazione con occasioni di incontro e di svago.

Il seguente progetto è una risposta ai loro bisogni specifici di assistenza e integrazione sociale e di mantenimento e sviluppo delle capacità residuali, cognitive e fisiche.

**Il progetto "Anziani al Centro" verrà realizzato all'interno del Centro Sociale Anziani Comunale, sito in via San Pietro snc, a Ceccano. Il servizio è attivo dal lunedì al sabato, dalle 14.30 alle ore 19.30.**

Il Centro è destinato alle persone anziane residenti nella città di Ceccano ma aperto e accessibile a tutti cittadini, senza distinzione di età, con particolare attenzione ai giovani per valorizzare la cultura dell'integrazione generazionale.

L'obiettivo è di fornire un servizio di assistenza a carattere integrativo e di sostegno per promuovere e valorizzare i valori, i saperi e le capacità operative delle persone anziane, in una logica di apertura e integrazione con la comunità cittadina.

Il Centro si configura come servizio territoriale a beneficio dell'intera comunità, che organizzerà attività culturali, educative, di animazione, destinate a tutti i cittadini, finalizzate all'auto-promozione dell'anziano.

Esso si caratterizza quale struttura flessibile nei suoi contenuti e aperto al territorio, un luogo-spazio di promozione che agisce sulla comunità locale per affermare la centralità della persona nei processi e nelle dinamiche di cambiamento e per costruire una cultura della solidarietà e della responsabilità.

Il Centro Anziani punta ad esaltare la capacità di iniziativa degli anziani e delle loro associazioni. Il significato sociale del Centro sta nell'affermare la capacità degli anziani di "produrre" per la comunità locale, puntando sull'associazionismo tra loro, raccordato con le altre forme di partecipazione culturale e sociale del territorio.





## ANZIANI AL CENTRO: SOCIALIZZAZIONE E COMPAGNIA



### 9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

**Obiettivo: Promuovere la cultura della solidarietà e favorire percorsi di integrazione**

#### **Attività 1. Organizzazione e conduzione di attività di animazione culturale e visite culturali**

##### **Premessa**

Le esperienze fuori dei normali ritmi rappresentano un'occasione di cambiamento che coglie il bisogno di "nuovo" che con poca frequenza le persone anziane vivono, proprio in ragione della necessità del conforto e della sicurezza che proviene da ciò che è perfettamente conosciuto e ripetitivo. D'altra parte, le attività esterne sono l'opportunità per superare certi limiti, spesso considerati faticosi per gli anziani; e per conoscere ed apprezzare nuovi luoghi ed ampliare le conoscenze favorendo nuovi incontri e percorsi di socializzazione.

##### **Modalità operativa**

L'attività prevede l'organizzazione di eventi esterni insieme agli utenti, quindi la scelta della data, della destinazione, dell'itinerario e dell'eventuale programma.  
Le gite culturali sono l'ideale per chi vuole abbinare insieme divertimento e cultura e sono un'opportunità per i partecipanti di coinvolgere anche coloro che non avrebbero l'opportunità di partecipare.

##### **Programmazione**

La programmazione è a cura del coordinatore del servizio in base alle esigenze degli utenti ed ai piani individuali. Attualmente nel corso dell'anno si realizzano 2/3 gite.

#### **Attività 2. Mostre, organizzazione di eventi pubblici e feste**

##### **Premessa**

Questa attività prevede la realizzazione di momenti di condivisione sia all'interno della struttura attraverso organizzazione di feste e di manifestazioni in occasione delle principali festività religiose ma anche ricorrenze quali la festa dei Nonni, la Festa delle Donne o dei compleanni degli ospiti; sarà prevista la partecipazione allargata alla rete familiare e amicale degli ospiti. Inoltre si consoliderà la partecipazione all'organizzazione di eventi territoriali comunali con la possibilità di inserirsi in altri contesti quali Biblioteca Comunale, Mediateca, Scuole ecc.

##### **Modalità operativa**

Si creeranno all'interno della struttura, attraverso uso di musica, ballo e canti, occasioni di festa allargate alla partecipazione sul territorio saranno l'occasione per far conoscere le strutture, la loro operatività e la loro finalità, creando un clima positivo e di sostegno.

##### **Programmazione**

La programmazione è a cura dei partecipanti al Centro Anziani in collaborazione con il Coordinatore Comunale. Si organizzeranno

#### **Attività 3. CINEFORUM "Il Cineclub"**

##### **Premessa**

Laboratorio per stimolare, la discussione, lo scambio, la negoziazione come modalità relazionali privilegiate tra i partecipanti, con l'idea di coinvolgere oltre gli anziani iscritti al centro anche i loro familiari e l'intera cittadinanza.

##### **Modalità operativa**



## ANZIANI AL CENTRO: SOCIALIZZAZIONE E COMPAGNIA



Gli ospiti del centro si organizzeranno per decidere e scegliere il film da vedere per l'incontro previsto, precedentemente calendarizzato. promuoveranno la visione del film anche presso le loro famiglie e conoscenti.

### **Programmazione**

La programmazione è a cura degli anziani del servizio e di un volontario, verranno organizzate almeno 2 proiezioni mensili.

### **Attività 4. Attività occupazionali - Laboratori**

#### **Premessa**

Le attività proposte sono tese a stimolare e mantenere le capacità fisiche e cognitive degli anziani, comprese il loro orientamento spazio-temporale e personale

#### **Modalità operativa**

I Laboratori attivati saranno di diversa tipologia e coinvolgeranno gruppi differenti di anziani, sul base delle caratteristiche e delle possibilità di ciascuno:

Laboratorio dell'Orto

Laboratorio Creativo-manuale

Laboratorio di Lettura

Laboratorio di Informatica

Laboratorio di Ginnastica Dolce

Laboratorio di Educazione alimentare

Laboratorio di Arti visive ed immagine

Il laboratorio dell'orto prevede la realizzazione di un piccolo orto con piante aromatiche e ortaggi: dalla cura alla raccolta dei frutti; nel corso del laboratorio creativo saranno realizzati addobbi e prodotti artistici da utilizzati per i diversi eventi pubblici e feste organizzati nell'anno di progetto; il laboratorio di lettura prevede la lettura espressiva di alcuni brani per animare ed intrattenere gli ospiti in gruppo.

#### **Programmazione**

Le attività saranno realizzate settimanalmente nel corso dell'annualità di progetto, con l'impiego delle risorse umane di progetto, con il ruolo dei volontari e con le risorse strumentali messe in campo così come descritto nel punto 26 .





## ANZIANI AL CENTRO: SOCIALIZZAZIONE E COMPAGNIA



### 9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

Le attività di seguito previste permetteranno la piena partecipazione di tutti i volontari impiegati e consentiranno la valorizzazione delle abilità e delle competenze di ognuno; infatti l'inserimento del volontario, all'interno delle attività progettuali, seguirà un preciso piano operativo, che si articolerà nell'arco dei 12 mesi.

Di seguito riportiamo la descrizione delle attività previste per i volontari:

<b>Obiettivo : Promuovere la cultura della solidarietà e favorire percorsi di integrazione</b>
<b>Azione 1. Organizzazione e conduzione di attività di animazione culturale e visite culturali</b>
<b>Premessa</b>
Le attività esterne sono l'opportunità per gli anziani per superare certi limiti, spesso considerati faticosi per gli anziani; e per conoscere ed apprezzare nuovi luoghi ed ampliare le conoscenze favorendo nuovi incontri e percorsi di socializzazione.
Il ruolo dei volontari sarà di supporto e partecipazione nelle fasi di: <ul style="list-style-type: none"><li>– partecipazione alla programmazione e calendarizzazione delle attività (destinazione, data, mezzi di trasporto e programmi)</li><li>– riunione con utenti ed organizzatori e raccolta adesioni</li><li>– avvio della proposta e realizzazione</li><li>– verifica e valutazione dell'attività realizzata</li></ul>
<b>Azione 2. Mostre, organizzazione di eventi pubblici e feste</b>
<b>Premesso</b>
Questa attività prevede la realizzazione di momenti di condivisione sia all'interno della struttura che sul territorio attraverso organizzazione di feste e di manifestazioni territoriali.
Il ruolo dei volontari sarà di supporto e partecipazione nelle fasi di: <ul style="list-style-type: none"><li>– partecipazione alla programmazione degli eventi: data, mezzi, programmi e promozione</li><li>– partecipazione alla realizzazione degli eventi previsti</li><li>– incontro di verifica e valutazione</li></ul>
<b>Azione 3. CINEFORUM "Il Cineclub"</b>
<b>Premessa</b>
Il progetto di "Cineclub" scelto per la realizzabilità e per le prospettive integrative, sul piano sociale, ampie, è finalizzato a rafforzare negli utenti le capacità di ascolto, riflessione e critica.
Il ruolo dei volontari sarà di supporto e partecipazione nelle fasi di: <ul style="list-style-type: none"><li>– programmazione dell'attività</li><li>– avvio e gestione della discussione di gruppo che segue la visione del film</li><li>– verifica e valutazione dell'attività realizzata</li></ul>
<b>Azione 4. Attività occupazionali - Laboratori</b>
<b>Premessa</b>
Laboratori artistici e/o creativi con diverse tecniche che forniscono stimoli agli utenti del centro e lo



## ANZIANI AL CENTRO: SOCIALIZZAZIONE E COMPAGNIA



accompagnano nella partecipazione, favorendo il mantenimento delle capacità e abilità in campo relazionale, affettivo, sensoriale e motorio.

La persona è stimolata e coinvolta globalmente in tutte le sue dimensioni e nei rapporti relazionali, al fine di creare una socializzazione che porti alla familiarizzazione degli utenti, molti dei quali purtroppo soli nel vero senso del termine, senza familiari su cui contare.

Il ruolo dei volontari sarà di supporto e partecipazione nelle fasi di:

- programmazione dei laboratori da realizzare
- raccolta delle proposte
- definizione programma settimanale
- definizione costi, acquisto materiale
- realizzazione laboratori
- verifica e valutazione dell'attività

Di seguito il cronoprogramma dei tempi di realizzazione del piano operativo previsto per gli operatori volontari.

Fasi Piano Operativo	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
<b>1. Avvio progetto</b>												
1.1 Accoglienza degli operatori volontari e reciproca conoscenza	X	X										
1.2 Formazione generale	X	X										
<b>2. Fase preliminare</b>												
2.1 Incontri di presentazione del servizio	X	X										
2.2 Formazione specifica degli operatori volontari	X	X										
2.3 Osservazione partecipante		X										
<b>3. Fase operativa</b>												
3.1 Fase operativa		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>4. Monitoraggio attività</b>												
4.1 Verifica dell'andamento delle attività			X	X	X	X			X	X	X	X
<b>5. Attestazione competenze</b>												
5.1 Attestazione competenze		X										X
<b>6. Monitoraggio interno</b>												
6.1 Attività di monitoraggio		X		X		X		X		X		X

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Nome e Cognome	Esperienza di servizio civile	Titolo professionale	Ruolo all'interno del servizio	Compiti nelle attività del progetto	Q.tà
Liburdi Gennarina	OLP servizio civile anno 2008/09	Diploma Istituto Professionale segretario	Istruttore amministrativo	Referente del Comune di Ceccano per il Centro anziani,	1



## ANZIANI AL CENTRO: SOCIALIZZAZIONE E COMPAGNIA



		d'amministrazione		OLP del progetto	
<b>Mancini Luca</b>		Laure in Scienze del Servizio Sociale	Assistente Sociale	Monitoraggio del progetto , organizzazione e gestione delle attività, supporto ai volontari	1
<b>Operatori sociali</b>		Educatore professionale	Operatore	Realizzazione attività di socializzazione nel centro anziani	1
<b>Totale risorse umane impiegate per la realizzazione del progetto</b>					<b>n. 3</b>

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto

6

11) Numero posti con vitto e alloggio

0

12) Numero posti senza vitto e alloggio

6

13) Numero posti con solo vitto

0

14) Numero ore di servizio settimanale degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo

25

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)

6

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Gli operatori volontari sono tenuti:

- ✓ al rispetto del segreto professionale;
- ✓ a non divulgare le informazioni riguardanti l'utenza e il Comune;
- ✓ a mantenere un comportamento consono al contesto operativo;
- ✓ alla flessibilità di orario;
- ✓ a partecipare alle iniziative riguardanti il Servizio Civile organizzate o promosse dal



## **ANZIANI AL CENTRO: SOCIALIZZAZIONE E COMPAGNIA**



Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile, dalla Regione Lazio - Direzione Regionale Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport, Area Impresa Sociale Servizio Civile – o sviluppate dagli Enti in collaborazione con la Regione Lazio stessa;

- ✓ alla disponibilità durante i periodi di chiusura del servizio - da concordare preventivamente con gli Enti Preposti e che potrebbero coincidere con il periodo delle vacanze estive (mese di agosto) e delle festività natalizie e pasquali, previa autorizzazione del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile - ad essere impiegati in altri servizi analoghi;
- ✓ ad utilizzare i propri autoveicoli secondo il D.M. 22 aprile 2015 “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale”;
- ✓ a rendersi disponibili agli spostamenti in base alle esigenze di servizio;
- ✓ a partecipare a manifestazioni ed eventi collaterali previsti dalla programmazione delle attività.

Il Comune di Ceccano, previa tempestiva comunicazione al Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile e alle Regioni di competenza, potrà impiegare i volontari per un periodo non superiore ai trenta giorni presso altre località in Italia non coincidenti con la sede di attuazione del progetto, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto medesimo (es. soggiorni estivi, mostre itineranti, eventi culturali, momenti formativi supplementari a quanto previsto dal progetto, ecc.).





**ANZIANI AL CENTRO:  
SOCIALIZZAZIONE E  
COMPAGNIA**



17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Centro sociale anziani	Ceccano	Via San Pietro, snc	49637	6	Liburdi Gennarina	23/09/1957	LBRGNR57P63C413H			



## ANZIANI AL CENTRO: SOCIALIZZAZIONE E COMPAGNIA



### 18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate

Per la promozione del progetto il Comune di Ceccano provvederà all'organizzazione di iniziative specifiche (conferenze stampa, incontri con la cittadinanza e nelle scuole, informazione tramite supporti informatici):

- ❖ Promozione del progetto attraverso il sito internet del Comune di Ceccano [www.comune.ceccano.fr.it](http://www.comune.ceccano.fr.it) ;
- ❖ Avviso pubblico mediante affissione di manifesti;
- ❖ Distribuzione mirata di dépliant (associazioni e organismi di volontariato, gruppi giovanili formali e informali);
- ❖ Comunicati stampa sui principali quotidiani locali (La Provincia, Ciociaria Oggi);
- ❖ Comunicati e promozione del progetto al TG 3 Regionale.

Per la promozione e la sensibilizzazione del progetto "Anziani al centro: socializzazione e compagnia" sono previste 25 ore di attività promozionale per 4 settimane per un totale di **100 ore**.

### 19) Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento

Determinazione del Direttore generale dell'UNSC dell'11 giugno 2009 n.173

### 20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti

NO

### 21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto

L'attività di Monitoraggio del progetto è coordinata con le attività di monitoraggio e valutazione delle attività di formazione dei volontari.

Il monitoraggio del progetto è svolto con le seguenti finalità:

1. Monitorare in modo pianificato l'attinenza delle attività realizzate con gli obiettivi previsti nel progetto (efficacia ed efficienza di processo);
2. Realizzare interventi in itinere con azioni correttive in caso di scostamenti significativi nel rapporto obiettivi/risultati;
3. Rendere visibile e documentare le attività del progetto, le iniziative e gli obiettivi attesi e raggiunti;
4. Recuperare elementi necessari al riconoscimento ed all'attestazione delle competenze acquisite dagli operatori volontari in servizio civile.

Per il monitoraggio delle attività previste sarà predisposto un report in formato tabellare con



**ANZIANI AL CENTRO:  
SOCIALIZZAZIONE E  
COMPAGNIA**



l'indicazione dei dati di seguito indicati, con cadenza trimestrale.

Per ogni attività saranno compilati gli indicatori numerici, che saranno poi confrontati con i dati dell'anno precedente.

<b>PIANO DI MONITORAGGIO ATTIVITÀ PROGETTUALI</b>	
<b>Obiettivo: Promuovere la cultura della solidarietà e favorire percorsi di integrazione</b>	
<i>Attività/Azione</i>	<i>Indicatori</i>
Azione 1. Organizzazione e conduzione di attività di animazione culturale e visite culturali	N. e tipologia di eventi programmati
	N. e tipologia di eventi realizzati
	N. iscritti per evento
	N. partecipanti per evento
	N. Partner progettuali coinvolti
	N. Associazioni culturali coinvolte
	N. Scuole coinvolte
	N. e tipologia attività di diffusione evento
	N. e tipologia attività realizzate
	N. e tipologia siti visitati
	N. e tipologia siti comunali visitati
	N. e tipologia siti provinciali visitati
	N. e tipologia siti regionali visitati
N. e tipologia siti extra regionali visitati	
Azione 2. Mostre, organizzazione di eventi pubblici e feste	N. e tipologia di eventi programmati
	N. e tipologia di eventi realizzati
	N. partecipanti per evento
	N. Partner progettuali coinvolti
	N. Associazioni culturali coinvolte
	N. Scuole coinvolte
	N. e tipologia attività di diffusione evento
Azione 3. CINEFORUM "Il Cineclub"	N. e tipologia di proiezioni programmate
	N. e tipologia di proiezioni realizzate
	N. partecipanti per proiezione
	N. Partner progettuali coinvolti
	N. Associazioni culturali coinvolte
	N. Scuole coinvolte
	N. e tipologia attività di diffusione evento
Azione 4. Attività occupazionali - Laboratori	N. e tipologia di laboratori programmati
	N. e tipologia di laboratori realizzati
	N. iscritti per laboratorio
	N. Partner progettuali coinvolti



## ANZIANI AL CENTRO: SOCIALIZZAZIONE E COMPAGNIA



	N. Associazioni culturali coinvolte
	N. Scuole coinvolte
	N. e tipologia attività di diffusione evento
	N. e tipologia attività realizzate
	Q.tà e tipologia materiali utilizzati
	Costi sostenuti per laboratorio
	Eventuali quote di compartecipazione ai costi

In seguito alla valutazione di metà percorso è prevista una verifica intermedia tra il responsabile del monitoraggio e gli OLP per valutare lo stato di avanzamento delle attività, in modo da apportare le opportune strategie di modifica in caso di scostamento palese degli intenti prefissati.

La verifica finale prevede una breve relazione di commento sui risultati a partire dai dati raccolti.

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti*

NO

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017*

Ai candidati per il progetto "Anziani al centro: socializzazione e compagnia" non sono richiesti particolari ulteriori requisiti oltre quelli previsti dalla legge 40/2017.

In sede di selezione costituiranno inoltre elementi preferenziali di valutazione:

- diploma di scuola media superiore a indirizzo sociale, educativo e tecnico-professionale;
- studi universitari attinenti;
- pregressa esperienza documentata nell'area di intervento del progetto;
- disposizione alle relazioni interpersonali e di gruppo;
- disposizione alla cooperazione;
- capacità comunicative e dialogiche;
- interesse verso le attività previste dal presente progetto.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto*

Di seguito vengono presentate le risorse finanziarie previste dal progetto:

Risorse aggiuntive	Valore (in euro)
<b>FORMAZIONE SPECIFICA</b>	<b>Euro</b>
Segreteria attrezzata	150,00



## ANZIANI AL CENTRO: SOCIALIZZAZIONE E COMPAGNIA



Aula adeguatamente attrezzata con sedie, banchi, n. 1 lavagna a fogli mobili, lavagna luminosa, lucidi, n. 1 videoproiettore, supporti informatici e multimediali, diapositive	200,00
Compensi per i docenti impegnati nella formazione (tariffa oraria € 25,00 per 75 ore)	1.875,00
Costo complessivo delle dispense	80,00
Costo totale della cancelleria per la formazione spec.	50,00
<b>Subtot1</b>	<b>2.355,00</b>
<b>PUBBLICIZZAZIONE PROGETTO</b>	
Supporti informatici (aggiornamento e manutenzione dei contenuti)	250,00
Supporti informatici (realizzazione, montaggio e distribuzione dei video)	900,00
Materiale cartaceo (ideazione stampa e distribuzione)	250,00
Media locali ( <i>elaborazione ed invio comunicati stampa</i> )	50,00
<b>Subtot2</b>	<b>1.450,00</b>
<b>ATTIVITÀ: 1,2,3,4</b>	
n°1 pc	430,00
n° 1 impianto hi-fi	150,00
n°1 macchina per cucire	180,00
n° 1 lettore dvd	80,00
Cucina attrezzata (mobili, cucina, frigorifero, forno e congelatore)	2.000,00
Materiali per laboratori (kit giardinaggio, libri , dvd, tappetini ginnici, palle , bastoni, cartoncini, cancelleria ,colori, stoffe , kit per decoupage, libri di cucina)	500,00
Arredi e forniture	250,00
<b>Subtot3</b>	<b>3.590,00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>7.395,00</b>

### 25) Eventuali reti a sostegno del progetto (partners)

I partner di seguito elencati si renderanno disponibili a partecipare a momenti di raccordo e coordinamento ex-ante ed ex-post alla costituzione e supporto delle attività del progetto.

➤ Ente No Profit:

**Associazione di promozione sociale "L'Aquilone"**

L'associazione con sede a Frosinone in Viale Mazzini, 25 - C.F. 92025030609, rappresentata da Pietro Noce nato a Roma il 04/05/1974, è un'associazione senza fini di lucro, che si propone di *tutelare e promuovere il diritto al gioco ed ogni tipo di attività educative, culturali, sociali, ecc. e di favorire la costituzione e lo sviluppo di attività socializzanti e ricreative*. L'associazione collaborerà all'attivazione dei laboratori artistici espressivi in accordo con l'equipe ed i volontari.



## ANZIANI AL CENTRO: SOCIALIZZAZIONE E COMPAGNIA



➤ Ente Profit

**Birdland** –centro copie, stampa, pubblicità con sede in Ceccano (FR) – Via Giuseppe di Vittorio, 63 PI: 01855820609 rappresentata da Cristofanilli Giuanluca collaborerà nella realizzazione dei dépliant informativi e materiale divulgativo e pubblicitario come da punto 8.1 (obiettivo specifico 2) della scheda progettuale.

### 26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto

RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO
<b>FORMAZIONE SPECIFICA</b>
Segreteria attrezzata
Aula adeguatamente attrezzata con sedie, banchi, n. 1 lavagna a fogli mobili, lavagna luminosa, lucidi, n. 1 videoproiettore, supporti informatici e multimediali, diapositive
Compensi per i docenti impegnati nella formazione (tariffa oraria € 25,00 per 75 ore)
Dispense e altro materiale di cancelleria (pennarelli, risme di carta, fogli per la lavagna a fogli mobili, post-it)
<b>PUBBLICIZZAZIONE PROGETTO</b>
Supporti informatici (aggiornamento e manutenzione dei contenuti)
Supporti informatici (realizzazione, montaggio e distribuzione dei video)
Materiale cartaceo (ideazione stampa e distribuzione)
Media locali ( <i>elaborazione ed invio comunicati stampa</i> )
<b>ATTIVITÀ 1,2,3,4</b>
n°1 pc
n° 1 impianto hi-fi
n°1 macchina per cucire
n° 1 lettore dvd
Cucina attrezzata (mobili, cucina, frigorifero, forno e congelatore)
Materiali per laboratori (kit giardinaggio, libri, dvd, tappetini ginnici, palle , bastoni, cartoncini, cancelleria , stoffe, kit per decoupage, libri di cucina)
Arredi e forniture

## CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

### 27) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NO



## ANZIANI AL CENTRO: SOCIALIZZAZIONE E COMPAGNIA



28) *Eventuali tirocini riconosciuti*

NO

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

Attestato standard del Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale ai sensi del DM 58/2018 concernente le "Disposizioni sulle caratteristiche e sulle modalità di redazione, presentazione e valutazione dei progetti di servizi civile universale in Italia e all'estero" e dell'Allegato A all'"Avviso agli Enti: Presentazione dei progetti di servizio civile universale per l'anno 2019 - Scadenza 11 gennaio 2019 ore 14:00".

### FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) *Sede di realizzazione*

Le sedi di realizzazione del Corso di Formazione Generale del Comune di Ceccano saranno le seguenti:

- COMUNE DI CECCANO – PIAZZA MUNICIPIO, 1 – 03023 CECCANO (FR)
- CONSORZIO PARSIFAL – AULA FORMAZIONE – VIALE G. MAZZINI 25-33 – 03100 FROSINONE (FR)

31) *Modalità di attuazione*

Il Corso di Formazione Generale sarà presso l'ente con servizi acquisiti dal Consorzio Parsifal NZ01315, ente di prima classe. All'interno del percorso formativo interverranno degli esperti secondo quanto previsto dalle Linee Guida sulla Formazione Generale.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti*

SI

Ente da cui si acquisisce il servizio: NZ01315 – Consorzio Parsifal

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste*

Il Corso di Formazione Generale si svolge in conformità alle Linee guida sulla formazione generale degli operatori volontari in servizio civile (DPCM 160/2013).

Il Consorzio Parsifal programma, sul piano metodologico, delle risorse formative centrate sull'attivazione degli operatori volontari, in grado di assicurare loro una corresponsabilità nelle modalità e nelle forme del proprio apprendimento, all'interno di ambienti e approcci didattici





## ANZIANI AL CENTRO: SOCIALIZZAZIONE E COMPAGNIA



volti appunto a fare leva sul personale contribuito di ogni operatore volontario.

### Metodologia

- lezioni frontali con momenti d'interazione con l'aula per lasciare spazio a riflessioni e bisogni di chiarimento degli operatori volontari, proponendo stimoli strutturati come domande, spunti problematici, situazioni o mini casi sui quali discutere;
- dinamiche non formali orientate a migliorare il coinvolgimento e l'interazione tra gli operatori volontari: brain storming, analisi di casi, roleplaying, discussioni guidate, testimonianze, letture guidate, proiezioni di film e discussioni finali, progetti e lavori di gruppo, simulazioni.

I moduli, nell'ambito dell'aula virtuale, saranno realizzati attraverso il supporto di un tutor che avrà la funzione di monitorare le attività didattiche. Al termine del percorso di apprendimento che sarà arricchito da test ed esercitazioni, sarà somministrato un test finale obbligatorio. Il sistema utilizzato consente di monitorare l'effettivo svolgimento della lezione. La piattaforma sarà in grado di fornire alcuni servizi come il monitoraggio dell'interazione, strumenti di comunicazione intergruppo, pubblicazione dei dati. Essa consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici, di disporre di materiali didattici multimediali e realizzare statistiche di accesso per pagina e per utente. La piattaforma sarà inoltre in grado di garantire lo sviluppo efficiente ed efficace di momenti di apprendimento collaborativo permettendo agli operatori volontari di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali posta elettronica, e/o forum -newsgroup e/o il sistema "chiedi al docente - tutor".

La lezione frontale o le attività di aula più tradizionale è limitata ai soli casi ove risulti, per le caratteristiche dei contenuti da trattare, effettivamente il miglior metodo di apprendimento, ed anche in tal caso viene utilizzata una forma di lezione basata sulla partecipazione attiva dell'operatore volontario e sulla didattica per problemi e l'apprendimento per scoperta.

### Materiali

Durante il Corso di Formazione ad ogni operatore volontario verrà rilasciato tutto il materiale didattico inerente la formazione svolta:

- dispense cartacee;
- slide da powerpoint;
- video/filmati;
- materiali co-costruiti con gli operatori volontari durante il corso.

### *34) Contenuti della formazione*

Il corso di formazione generale si svolge in conformità alle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale del Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale, secondo quanto previsto nel sistema di formazione accreditato dal Consorzio Parsifal (NZ01315), e qui di seguito espressamente citate.



## ANZIANI AL CENTRO: SOCIALIZZAZIONE E COMPAGNIA



### **1 - “Valori e identità del SCN”**

#### **1.1 – L’identità del gruppo in formazione e patto formativo (2 ore)**

Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico a tutti gli altri moduli. Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un’identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di “Patria”, “difesa senza armi”, “difesa non violenta”, ecc., avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l’esperienza di servizio civile.

#### **1.2 – Dall’obiezione di coscienza al SCN (4 ore)**

Si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l’obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

#### **1.3 - Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta (6 ore)**

**1.3.a** – Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art.2 Cost.), dell’uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.). In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

**1.3.b** – Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell’ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla “gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti”, alla “prevenzione della guerra” e alle “operazioni di polizia internazionale”, nonché ai concetti di “peacekeeping”, “peace-enforcing” e “peacebuilding”. Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

#### **1.4 – La normativa vigente e la Carta di impegno etico (3 ore)**

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l’ordinamento e le attività del servizio civile nazionale.

In particolare si evidenzierà l’importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell’Ente, quale condizione per l’accreditamento di quest’ultimo: un patto tra l’UNSC e l’Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti



## ANZIANI AL CENTRO: SOCIALIZZAZIONE E COMPAGNIA



alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

### **2 - "La cittadinanza attiva"**

#### **2.1 – La formazione civica (3 ore)**

Se il legislatore ordinario, nella legge istitutiva del 2001, ha posto tra le finalità del SCN il "contribuire alla formazione civica dei giovani", il legislatore delegato nel 2002, nel confermare e ribadire tale concetto, ha inserito tra i contenuti obbligatori del corso di formazione generale "un periodo di formazione civica".

La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Sarà opportuno analizzare la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi.

Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva". Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

#### **2.2 – Le forme di cittadinanza (3 ore)**

Richiamandosi al concetto di formazione civica prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva.

La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la logica progettuale, un percorso di azione.

#### **2.3 – La protezione civile (4 ore)**

Il tema della protezione civile, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale. Partendo dall'importanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi



## ANZIANI AL CENTRO: SOCIALIZZAZIONE E COMPAGNIA



naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza.

A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la logica del progetto, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la previsione e prevenzione dei rischi (concetto connesso alla responsabilità, individuale e collettiva) e l'intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione/legalità.

Nel presente modulo verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

### **2.4 – La rappresentanza dei volontari nel servizio civile (2 ore)**

Una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un comportamento responsabile, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti. A tale riguardo sarebbe auspicabile la partecipazione, durante le ore di formazione, di ex-volontari o rappresentanti in carica, nonché di delegati di Regione dei volontari in servizio civile, in qualità di consulenti, al fine di rendere maggiormente incisivo l'argomento.

### **3 - "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"**

#### **3.1 – Presentazione dell'ente (1 ora)**

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

#### **3.2 – Il lavoro per progetti (6 ore)**

Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali.

Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto. Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

#### **3.3 – L'organizzazione del servizio civile e le sue figure (2 ore)**

Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale



## ANZIANI AL CENTRO: SOCIALIZZAZIONE E COMPAGNIA



una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce "il sistema di servizio civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). È importante che il volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

### **3.4 – Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale (2 ore)**

In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale", (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

### **3.5 – Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti (4 ore)**

Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi. Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo.

L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/consulenza).

#### *35) Durata*

42 ore

La formazione generale sarà erogata in un'unica tranche entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.

## FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

#### *36) Sede di realizzazione*

La formazione specifica sarà realizzata presso la sede di realizzazione del progetto: Centro sociale



## ANZIANI AL CENTRO: SOCIALIZZAZIONE E COMPAGNIA



anziani, Via San Pietro, snc, Ceccano.

### 37) Modalità di attuazione

Il Corso di Formazione Specifica sarà effettuato direttamente dal Comune di Ceccano con l'utilizzo di formatori esperti, in possesso di competenze specifiche tecniche relative al modulo formativo che sosterranno.

### 38) Nominativo, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli

Nome e cognome	Data nascita	Competenze/esperienze	Modulo formativo
Liburdi Gennarina	23/09/1957	Maturità professionale per segretario d'amministrazione. Dal 1981 al 1992 ha svolto il ruolo di agente di polizia municipale presso il Comune di Ceccano, dal 2015 è istruttore amministrativo per le politiche sociali offrendo competenza e conoscenza delle leggi e delle riforme sull'assistenza e sui nuovi modelli di amministrazione locale (2001).	<u>Modulo 1</u> : La conoscenza del servizio
Cerroni Pietro	13/10/1974	Diploma perito industriale con specializzazione in Elettronica Industriale. Dal 1998 ad oggi presta servizio presso il Comune di Ceccano come Responsabile tecnico-Istruttore, occupandosi dell'unità operativa Ced-Informatizzazione, Innovazione e sviluppo della rete informatica e dell'e-government. Settore Ragioneria e Programmazione Economica.	<u>Modulo 5</u> : Le competenze informatiche di base
Dott.ssa Ficotola Giuseppina	28-06-1986	Laurea in Scienze del Servizio Sociale, Assistente sociale e dal 2013 coordinatrice territoriale del servizio SAD (servizio assistenza domiciliare), ha acquisito esperienza presso il Ministero di Giustizia come assistente sociale libero professionista nelle valutazioni di esecuzione penale, ha inoltre acquisito esperienza nel supporto e sostegno delle famiglie e minori con patologie oncologiche.	<u>Modulo 3</u> : La comunicazione interpersonale, <u>Modulo 4</u> : Il lavoro con le persone anziane <u>Modulo 6</u> : Orientamento professionale



## ANZIANI AL CENTRO: SOCIALIZZAZIONE E COMPAGNIA



39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile"*

Nome e cognome	Data nascita	Competenze/esperienze
Pasqualino Ardovini	16-01-1963	Diploma di perito industriale specializzazione in elettronica, è iscritto dal 1994 al Collegio dei periti industriali di Frosinone, numero 304. Dal 2002 svolge il ruolo di Responsabile del Servizio di Protezione e prevenzione per il Comune di Ceccano; è in possesso dal 2013 dell'attestato di corso di formazione in didattica per formatori in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. presta consulenza e formazione per gli otto Settori del Comune di Ceccano, in materia di sicurezza sul lavoro, sopralluoghi, valutazione dei rischi, redazione DVR, piani di evacuazione e gestione emergenze.

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste*

Per la formazione specifica saranno utilizzate specifiche tecniche, volte al coinvolgimento attivo dei volontari nel processo di apprendimento.

Le tecniche utilizzate privilegeranno la:

- Partecipazione attiva dei volontari
- Il controllo costante e regolare sull'apprendimento
- La formazione in situazione
- La formazione in gruppo

Alle lezioni frontali e partecipate, per trasmettere elementi conoscitivi e omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche, saranno alternate attività formative informali quali:

- tecniche simulate, in particolare il *role playing* (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali, attraverso lo studio di caso;
- il *circle time* che facilita e sviluppa la comunicazione circolare, favorisce la conoscenza di sé, promuove la libera e attiva espressione delle idee, delle opinioni, dei sentimenti e dei vissuti personali e, infine, crea un clima di serenità e di condivisione facilitante la costituzione di un qualsiasi nuovo gruppo di lavoro o preliminare a qualunque successiva attività.

L'attività formativa sarà costantemente monitorata attraverso feed-back durante le giornate formative, attraverso una valutazione da parte dei volontari.





## ANZIANI AL CENTRO: SOCIALIZZAZIONE E COMPAGNIA



### 41) *Contenuti della formazione*

Il Corso di Formazione Specifica è costruito intorno agli obiettivi e alle attività previste all'interno del progetto; la struttura modulare del corso prevede momenti formativi diversificati:

#### **MODULO 1 – LA CONOSCENZA DEL SERVIZIO**

**Formatore:** Gennarina Liburdi

**Durata:** ore 12

##### Descrizione del modulo

Per un approccio integrato e totale alla dimensione in cui i volontari opereranno, sarà illustrata la realtà progettuale che li coinvolgerà. Il presente modulo è parte della fase preliminare all'inserimento nelle attività, come illustrato dal cronoprogramma al punto 8.3.

##### Metodologie

Lezione frontale, contributi di operatori.

##### Moduli didattici

###### *Il centro anziani*

- Caratteristiche e funzionamento della struttura
- Piano delle attività svolte
- Impatto sociale sul territorio

###### *Ruoli e funzioni: volontari e operatori*

- il ruolo dell'operatore sociale: mansioni, aspetti etici connessi all'attività
- funzione di supporto dei volontari in servizio civile
- la normativa sulla privacy: declinazione nel lavoro sociale
- il codice deontologico: l'importanza del rispetto delle norme di comportamento per la realizzazione di un efficiente ed efficace servizio all'utenza

#### **MODULO 2 - FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE**

**Formatore:** Pasqualino Ardochini

**Durata:** ore 12

##### Descrizione del modulo

Il presente modulo si inserisce nella fase di osservazione partecipante, come previsto dal cronoprogramma al punto 8.3. Ai volontari in servizio civile sarà fornita un'adeguata e specifica formazione e in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza relativamente al ruolo che svolgeranno nelle attività progettuali.

##### Metodologie



## ANZIANI AL CENTRO: SOCIALIZZAZIONE E COMPAGNIA



Lezione frontale, brain storming, simulazioni

### Moduli didattici

#### *Quadro normativo di riferimento*

- organizzazione del D.lgs. 81/08

#### *Le figure della sicurezza*

- principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi
- comunicazione della sicurezza nell'ente

#### *Valutazione dei rischi*

- definizione e individuazione dei fattori di rischio
- valutazione dei rischi nel contesto progettuale
- definizione e valutazione dei rischi connessi all'impiego dei volontari in servizio civile nelle sedi di realizzazione dei progetti

#### *Le misure di tutela*

- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione

### **MODULO 3 – LA COMUNICAZIONE INTERPERSONALE**

**Formatore: Dott.ssa Giuseppina Ficetola**

**Durata: ore 6**

### Descrizione del modulo

La comunicazione è parte fondamentale della vita degli individui, nella gestione anche dei rapporti professionali: è processo di trasmissione di informazioni, alla presenza di un'interazione fra soggetti diversi.

### Metodologie

Lezione frontale, simulate ed esperienze di role-playing, giochi analogici

### Moduli didattici

#### *La comunicazione: aspetti di contenuto e aspetti di relazione*

- la circolarità della comunicazione: codifica-decodifica-feedback
- comunicazione verbale e non verbale: modalità e funzioni

#### *L'ascolto attivo*

- l'importanza dell'attenzione e della partecipazione comunicativa
- la gestione del feedback



## ANZIANI AL CENTRO: SOCIALIZZAZIONE E COMPAGNIA



*La soluzione collaborativa ai problemi*

- le fasi della strategia di problem solving

### **MODULO 4 - IL LAVORO CON LE PERSONE ANZIANE**

**Formatore:** Dott.ssa Giuseppina Ficetola

**Durata:** 18 ore

#### Descrizione del modulo

I volontari saranno accompagnati verso la conoscenza più approfondita delle condizioni dell'utenza in carico al servizio, attraverso l'acquisizione delle nozioni pedagogiche e psicologiche di base relative all'età anziana e l'analisi delle situazioni individuali nonché dei programmi specifici di assistenza e riabilitazione predisposti dall'equipe multidisciplinare che affiancheranno nell'esercizio delle attività.

#### Metodologie

Lezione frontale, analisi dei casi

#### Moduli didattici

##### *Le patologie dell'età anziana*

- concetto di salute promosso dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e individuazione delle sue determinanti
- l'età anziana e gli stati patologici correlati
- elementi di educazione sanitaria e di pronto soccorso

##### *Pedagogia speciale e psicologia dell'anziano*

- individui "speciali" e risposte ai loro bisogni educativi peculiari
- la programmazione di attività finalizzate alla creazione e al mantenimento di rapporti significativi e continuativi con l'ambiente esterno

##### *Valutazione dell'utenza*

- valutazione multidimensionale
- principali categorie della capacità funzionale: le attività quotidiane non strumentali (ADL) e strumentali (IADL)
- *analisi dell'utenza in carico al servizio*

##### *Introduzione alle attività specifiche previste dall'impianto progettuale*

- descrizione degli interventi di integrazione e socializzazione

### **MODULO 5 – LE COMPETENZE INFORMATICHE DI BASE**

**Formatore:** Pietro Cerroni

**Durata:** ore 12



## ANZIANI AL CENTRO: SOCIALIZZAZIONE E COMPAGNIA



### Descrizione del modulo

L'informatica e la telematica hanno determinato una rivoluzione in tutti i settori economici con un grande impatto sulla vita professionale; il computer è divenuto, ormai, uno strumento fondamentale e di uso comune in quasi tutte le realtà lavorative. Destinato ai volontari in servizio civile, il modulo si propone di migliorare le competenze di base nel settore informatico per sviluppare un approccio corretto verso gli strumenti informatici e digitali, con particolare riferimento ai principali software applicativi e all'utilizzo di internet, in vista della partecipazione ai laboratori previsti nelle attività.

### Metodologie

Lezione frontale.

### Moduli didattici

- nozioni di informatica di base
- software applicativo di uso comune (Pacchetto Office, applicativi di grafica)
- internet, posta elettronica e sicurezza

## **MODULO 6 - ORIENTAMENTO PROFESSIONALE**

**Formatore: Dott.ssa Giuseppina Ficetola**

**Durata: ore 15**

### Descrizione del modulo

La finalità degli incontri è quella di illustrare ai volontari tutte le fasi di ricerca professionale (dalla definizione dell'obiettivo professionale, all'individuazione dei potenziali datori, al marketing personale, al contatto con le singole aziende, alla definizione del rapporto di lavoro) e di presentare le corrette modalità di attuazione. Lo scopo è quello di sviluppare la capacità individuale di accedere e orientarsi nel mercato del lavoro con una propria efficace strategia, scoprendo e valorizzando le competenze individuali.

### Metodologie

Lezione frontale, esercitazioni individuali e di gruppo, simulazioni e prassi esperienziali, role playing

### Moduli didattici

*Tecniche di ricerca professionale*

- redigere il Curriculum Vitae,
- comporre la lettera di autocandidatura,
- rispondere ad inserzioni di lavoro,
- attivare la rete di risorse individuali per la raccolta di informazioni,
- conoscere la mappa dei servizi per il lavoro,



## ANZIANI AL CENTRO: SOCIALIZZAZIONE E COMPAGNIA



- preparare al colloquio di selezione.

### *Le figure professionali nel settore dei servizi sociali*

- analisi normativa sull'organizzazione del sistema dei servizi sociali e sanitari;
- analisi normativa sulle occupazioni e professioni socio-sanitarie, socio-assistenziali ed educative;
- accenni inerenti le categorie di utenza;
- rilevazione del sistema territoriale dei servizi e l'offerta occupazionale;
- i canali formativi e i canali per la ricerca di occupazione.

### 42) Durata

75 ore. La formazione specifica sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto.

## ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

### 43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto

Gli adempimenti e le modalità di monitoraggio del piano di formazione generale e specifica si atterranno alla Circolare del 28 gennaio 2014 – Monitoraggio del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale.

Il monitoraggio sulla formazione erogata ai volontari di servizio civile deve essere inteso come un'azione costante di osservazione e di controllo del fenomeno nel corso del suo stesso evolversi, al fine di raccogliere dati utili per confermare il sistema o, a seguito dell'individuazione di elementi di criticità e/o di forza, per correggere e migliorare lo stesso (controllo finalizzato al miglioramento).

Nello specifico, quindi, la finalità del monitoraggio è, non solo la verifica che l'attività di formazione generale sia effettivamente espletata in conformità a quanto richiesto dalle Linee guida e dichiarato nel progetto, ma anche la valutazione della formazione erogata e la successiva individuazione di strategie qualitative di miglioramento e di innovazione delle proposte formative stesse.

Pertanto, il piano di monitoraggio si prefigge i seguenti obiettivi specifici:

1. Monitoraggio di quantità, configurato come strumento di conoscenza "descrittiva" del fenomeno in itinere.
2. Rilevazione e analisi funzionale delle modalità di erogazione dell'attività di formazione al fine di individuare elementi di criticità e/o di qualità – monitoraggio di qualità – configurato come strumento per correggere e migliorare la proposta.

Il piano di rilevazione delle attività formative che sarà predisposto intende verificare:

- a) L'andamento del percorso formativo generale e specifico.



## ANZIANI AL CENTRO: SOCIALIZZAZIONE E COMPAGNIA



- b) Monitorare e valutare periodicamente l'apprendimento e la crescita dei volontari.
- c) Monitorare e valutare la qualità percepita dai diversi attori coinvolti.

Si vuole aprire ai volontari uno spazio per valutare – riconoscere e attribuire significato e valore – l'esperienza di servizio civile nelle sue diverse fasi. Si ritiene prioritario l'obiettivo di evidenziare l'esperienza di servizio civile come esperienza di apprendimento e opportunità di empowerment individuale.

L'obiettivo principale del monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) sarà la verifica dei risultati della formazione in termini di:

- Rilevazione dell'efficacia dell'azione formativa ai fini di una ricalibratura degli interventi formativi con azioni correttive e/o migliorative.
- Misurazione del grado di raggiungimento degli obiettivi formativi e individuazione dei bisogni emergenti.
- Bilancio del processo formativo relativamente all'acquisizione delle competenze che si andranno ad attestare.
- Valutazione a fine corso dei risultati conseguiti attraverso l'analisi di quattro aree tematiche:
  - 1) Gradimento e reazioni dei partecipanti
  - 2) Apprendimento
  - 3) Effetti dell'azione formativa sui comportamenti durante lo svolgimento del servizio civile
  - 4) Effetti dell'azione formativa sul raggiungimento degli obiettivi del progetto.

Gli indicatori di riferimento saranno:

- Numero ore di assenze per la sola formazione specifica
- Livello di soddisfazione percepita dai formatori
- Livello di utilizzo delle competenze acquisite dai volontari

Tempistica	Azione	Strumento
Termine del percorso formativo generale	Somministrazione ai volontari di un questionario di valutazione della formazione generale	Questionario
Termine del percorso di formazione specifica	Somministrazione ai volontari di un questionario di valutazione della formazione specifica	Questionario
II mese V mese IX mese	Incontri di monitoraggio con i volontari. Obiettivo degli incontri: <ul style="list-style-type: none"><li>- Accompagnare i volontari a conoscere meglio le loro competenze (tecniche, professionali e trasversali).</li></ul>	Incontri Colloqui personali Produzione di un documento



## ANZIANI AL CENTRO: SOCIALIZZAZIONE E COMPAGNIA



	<p>Seguendo quest'ipotesi di lavoro, nei diversi incontri, verranno approfondite le seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Servizio civile come esperienza che dà autonomia (crescita del soggetto) e come esperienza di crescita di adultità;</li><li>- Servizio civile come esperienza che fa acquisire competenze, che contribuisce alla costruzione di un'identità professionale;</li><li>- Servizio civile come esperienza di lavoro dentro e a servizio della collettività; esperienza di lavoro che è cittadinanza, che mette in relazione il soggetto con la collettività.</li></ul>	
XII mese	Nell'ambito dell'ultimo incontro di monitoraggio, verifica finale svolta con somministrazione del questionario di valutazione finale	Questionario

Ceccano, 10 gennaio 2019

Il Responsabile Legale dell'ente  
Dott. Roberto Caligiore